IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 30. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Venerdì, 31 Gennaio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il progetto sul divorzio.

Noi comprendiamo, perchè legittima, l'agitazione promossa dal clero e dalle Associazioni cattoliche contro il progetto sul divorzio non approvato finora che un terzo in chiesa — è comprendiamo parimente l'agitazione in senso inverso dei fautori del divorzio, tra cui primeggiano i male ammogliati, gli avvocati di terz'ordine, i sociologi al chiaro di luna e i socialisti del libero amore.

Riteniamo tuttavia che tutte queste agitazioni più o meno superficiali — ciò che dimostra come la necessità dell'istituto del divorzio sia ancora ben lontana dal penetrare nella coscienza delle popolazioni italiane — abbiano ben poca efficacia, giacchè il progetto del divorzio è destinato, come prevedemmo dal principio, a finire in farsa.

E la farsa è cominciata.

L'on. Palberti, vice-pres. della Camera e presidente della Commissione per il progetto sul divorzio, ha inviato le sue dimissioni di presidente di membro della Commissione stessa con una lettera molto esplicita, nella quale, suentendo che egli sia l'estensore della relazione sul progetto, ed affermando che doveva invece riferire per la minoranza, così conchiude:

che la pretesa mia paternità riguardo al progetto presentato, e alla relativa relazione, è inquirocamente esclusa — oltrechè dai miei voti precedenti e dalla convinzione profonda essere un disastro toccare la più santa delle istituzioni, anche per i soli effetti civili, quando non le impongano formidabili ragioni di moralità pubblica e privata ad un tempo — anche dal proposito immutabile di votare contro al progetto stesso, nel caso in cui il medesimo venisse in discussione.

che in seguito a quanto è succeduto, ho oggi stesso rassegnato al Presidente della Camera le mie dimissioni come presidente e come membro della Commissione.

Quale sintomo più significativo circa l'esito di un progetto, quando il Presidente della Commissione, nel dimettersi, dichiara che è un disastro toccare la più santa delle istituzioni, anche per i soli effetti civili, se non lo impongano formidabili ragioni di moralità pubblica e privata?

Ma il bello è che, mentre a Torino accade questo, i giornali radicali di Milano respingono anche con un certo sdegno il progetto, forgiato dalla Commissione.

Il *Tempo*, infatti, che è tra i più caldi sostenitori del divorzio, dopo aver pubblicato il testo del progetto, conchiude:

A noi reca sorpresa che gli on. Berenini e Borciani abbiano potuto adattarsi ad una sì grande sofisticazione. Forse il desiderio di veder tradurre il principio li indusse a cedere sulle modalità dell'applicazione, e fu forse errore, tanto più che questa legge è, se non alla Camera, indubbiamente al Senato, destinata a naufragare.

A sessione nuova questo progetto verrà ripresentato alla Camera allo stato di relazione. A noi sembra che sarebbe meglio lasciarlo cadere addirittura, per parte dei primi proponenti, Berenini e Borciani, presentare l'antico progetto, con gli emendamenti consigliati dall'esperienza e dai nuovi studi.

+

Benissimo. Se non che anche questo *desiderium peccatorum peribit*, giacchè pare che il Ministero abbia deciso di presentare egli, tra l'acquedotto e la direttissima, un nuovo progetto sul divorzio, calcato su di uno schema, che l'on. Cocco-Ortu ha scoverto tra i documenti, più o meno apocrifi, di Eleonora d'Arborea.

Come si vede la farsa non potrebbe svolgersi meglio e tutti coloro che si agitano pro e contro possono divertirsi, giacchè, come il *Pop. Rom.* previde fin da principio, qualunque progetto di divorzio in Italia è destinato, per molti anni ancora, a sostituire i mocceletti dell'antico carnevale di Roma, troppo precocemente soppressi.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 30. — L'Ammiraglio fa costruire una torpediniera sottomarina di cento pieds di lunghezza e quarantun di larghezza. Essa dovrà esser pronta per la cerimonia navale che avrà luogo in occasione dell'incoronazione di Re Edoardo VII.

Londra 30. — La *Pall Mall Gazette* ha dal Cairo che è stata formata una convenzione fra l'Abissinia e il colonnello inglese Harrington per la delimitazione della frontiera del Sudan.

La *Daily Mail* ha da La Canea che il Principe Giorgio è ritornato nell'isola. Si conferma che le potenze gli hanno rinnovato il mandato di Commissario generale per un tempo indeterminato.

(S) **Londra**, 30. — La *Saint James Gazette* afferma che non vi sono negoziati in corso fra la Francia e l'Inghilterra sulla questione di Terranova.

(S) **Londra**, 30. — Il Principe di Galles è ritornato oggi da Berlino.

(S) **Parigi**, 30. — Ernesto De Normandie, presidente del Consiglio d'Amministrazione del *Comptoir National d'Escompte*, è morto.

+

Era nato a Parigi il 6 agosto 1821. Avvocato a Parigi, lasciò il Foro per la politica nel 1871; fu eletto deputato all'Assemblea nazionale il 2 luglio di quell'anno e prese posto al Centro sinistro. Il 16 dicembre 1875 fu eletto senatore inamovibile.

Nella Camera Alta sedette a Sinistra e combattè il Governo del 16 Maggio. Fu per oltre un anno (dal 18 gennaio 1879 al 1880) Governatore della Banca di Francia, posto nel quale fu sostituito dal signor Magnin.

(S) **Parigi**, 30. — E' morto oggi il generale du Barrail ex ministro della guerra.

+

Nato a Versailles (Seine et Oise) nel 1820 ed entrato volontario nell'esercito a 19 anni si distinse, quando era ancora sottotenente in Algeria, alla presa della *Smala* di Abd-el-Kader. Nel 1870 era generale di divisione.

Fatto prigioniero a Metz fu mandato in Germania. Al suo ritorno ebbe un comando nell'esercito di Versailles che operava contro la Comune e fu nominato grande ufficiale della Legion d'Onore.

Il generale Du Barrail fu il primo ministro della guerra scelto dal maresciallo Mac-Mahon dopo la caduta del governo di Thiers.

Dimessosi il 24 marzo 1874 fu posto alla testa del 9.o corpo d'esercito a Tours, dove restò finchè fu messo a riposo.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid**, 30. — Camera dei Deputati dovrà pronunziarsi sopra la proposta relativa alle misure per combattere le cavallette, la quale implicava biasimo al Ministro di agricoltura, Villanueva.

La maggioranza si astenne.

In seguito a questo voto, il Ministro di agricoltura ha presentato le sue dimissioni.

Il Presidente del Consiglio, Segasta, tanto di sconfigurare la crisi.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 30. — *Camera dei Comuni.* — Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che egli non crede che il governo olandese abbia già ricevuto oppure riceva prima di domani la risposta del governo inglese alla sua Nota. Perciò ritiene impossibile di presentare alla Camera, entro la settimana corrente, la corrispondenza scambiata in proposito. Spera tuttavia che il ritardo non sarà lungo.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dice che il governo non ha intenzione di applicare nel Transvaal e nell'Orange un numero di leggi maggiore di quello che sia assolutamente necessario per la buona amministrazione dei paesi annessi.

Il governo si propone d'istituire un Consiglio legislativo appena sarà possibile; ma non può stabilire la data di tale istituzione. Tutto dipenderà dallo stato del paese e dai progressi delle operazioni militari. Il governo non può prendere alcun impegno.

Belgio.

(S) **Bruxelles**, 30. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si discute sul processo di interessi contro il deputato socialista Sanzela per un discorso rivoluzionario da lui pronunciato. La discussione fu agitatissima.

Nella tribuna pubblica avvennero dimostrazioni. I deputati socialisti e quelli di destra si scambiarono insulti e nell'emiciclo corsero pugni.

La seduta fu quindi sospesa e furono operati cinque arresti nella tribuna pubblica.

Ripresa la seduta, il Presidente invitò i deputati ed il pubblico alla calma, ma, continuando il tumulto, tolse la seduta.

Stati Uniti d'America.

(S) **Washington**, 30. — I membri repubblicani della Commissione delle vie e mezzi di comunicazione della Camera dei Rappresentanti hanno deciso di proporre un *bill* per la riduzione delle tasse di guerra prima che si discuta la questione della reciprocità con Cuba.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 30 — Una nota comunicata ai giornali dice che l'Olanda non sottoporrà all'Inghilterra proposte di pace, ma le presentò soltanto alcuni suggerimenti tendenti a facilitare i mezzi per terminare la guerra nell'Africa del Sud. Si ritiene tuttavia essere dubbio che un vero progresso verso la pace si possa effettuare prima che i belligeranti boeri abbiano espresso il desiderio di aprire negoziati per la pace. Però questa è una linea di condotta che i boeri possono sempre adottare.

(S) **Londra**, 30 — Il *Daily Mail* ha dall'Aja: La Nota dell'Olanda al Governo inglese sulle basi della concessione di un salvacondotto ad una Commissione olandese, la quale si recherebbe nell'Africa Meridionale onde illuminare i boeri belligeranti sulla situazione reale e sull'inutilità di una ulteriore resistenza. Il risultato non impegnerebbe verruno.

Il governo inglese chiese il parere di Kitchener e permise a Kuyper di rivolgersi ai capi boeri.

+

(S) **Parigi**, 30. — Il corrispondente del *Temps* dall'Aja telegrafa: « Sono informato da fonte sicura che il viaggio del ministro Kuyper preparò del terreno ai negoziati di pace nell'Africa del Sud, intrapresi col consenso del governo inglese.

« Il passo del gabinetto olandese fu appoggiato da altri governi.

« Il testo della Nota olandese è tuttora ignoto. »

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 30, ore 12.45 — Varii giornali si occupano della Nota del Governo olandese relativa alle proposte di pace tra l'Inghilterra e i boeri.

Il *Figaro* dice che se l'Inghilterra acconsentirà che il Transvaal e l'Orange si costituiscano in colonie dotate della autonomia come l'Australia, i boeri accetteranno la pace.

Rileva che il tentativo di conciliazione viene da un piccolo Stato ed esprime il parerere che Kuyper abbia agito sotto lo stimolo del partito boerofilo olandese che lo portò al potere.

Il *Gaulois* ed altri giornali constatano la difficoltà di risolvere la questione dell'indipendenza, ma ritengono ad ogni modo che sia un sintomo favorevole delle disposizioni dell'Inghilterra che il Governo non abbia dichiarato subito essere le proposte inaccettabili.

Poste e telegrafi.

« Siccome non abbiamo sottomano i bilanci consuntivi, nè la relazione dell'Ufficio di Berna per l'Unione postale, dobbiamo accogliere col beneficio d'inventario le cifre indicate degli utili delle aziende postali e il confronto cogli altri Stati. Ci riserviamo tuttavia di controllarle.

Questo dicevamo l'altro giorno in risposta alla lettera con la quale il sig. Bergongini, addetto al min. delle Poste, cercava giustificare l'agitazione e il contegno del personale delle poste e telegrafi.

Il Bergongini diceva precisamente così:

Deficienza considerevole nel numero degli impiegati, deficienza più sensibile nella quantità e nella qualità dei materiali concorrono a gravare maggiormente il lavoro degli impiegati in servizio attivo.

E tutto questo perchè di un servizio pubblico, dal quale tutti gli Stati del mondo guadagnano poco o nulla, si è voluto creare un cespite d'entrata.

La dimostrazione di ciò si ha nel fatto che nell'esercizio 1889-90 contro un'entrata lorda di 62,225,000 si ebbe un utile netto di L. 1,782,760, mentre nell'esercizio in corso su di un'entrata lorda di L. 82,064,000 si prevede un utile netto di oltre 19 milioni, che dati i risultati dei 7 mesi di esercizio trascorsi è lecito supporre diventeranno almeno 22.

Vediamo con la scorta dei consuntivi quanto siano esatte le cifre, proclamate nel comizio e ribadite dal Bergongini in lire e centesimi. Ecco, per farla più spiccia, le cifre ufficiali:

	Entrata lorda	Spesa	Utile
1889-90	59,710,171	54,930,899	4,759,272
1897-98	68,556,620	61,335,915	7,220,707
1898-99	72,168,113	62,443,729	9,924,384
1899-900	75,439,372	65,914,285	9,525,093
1900-901	79,700,652	69,206,986	10,493,736
1901-902	*81,000,000*	*68,948,539*	*12,958,441*

Una prima osservazione a farsi è questa, che se dal 1889-900 ad oggi l'entrata lorda è aumentata di 20 milioni, le spese sono aumentate di 14 milioni, mentre a sentire i militngi parrebbe che lo Stato abbia diminuito il personale, gli stipendi e le indennità.

Ma sorvoliamo su ciò e veniamo ai fumosi utili.

Come si vede, nel 1889-90 l'entrata lorda fu di 60 milioni circa — non di 62 e più come afferma Bergongini — e l'utile netto fu di 4,759,272 e non soltanto di 1,782,760.

Cominciamo dunque con un bel granchio a secco nel fare uno termine di confronto.

Passiamo al secondo termine e cioè alle previsioni dell'esercizio in corso. Il Bergongini afferma che l'entrata lorda è prevista in 82,064,000 e poi, mettendo sopra la spesa, (ciò, che torna molto comodoi affermare che si prevede un utile netto di 19 milioni, che diventeranno almeno 22, stando ai proventi dei primi *sette* mesi, che, fra le altre cose, non sono neppure completi.

Dove abbia preso queste cifre il Bergongini non sappiamo. Quelle da noi riprodotte sono le ufficiali, quali risultano dall'assestamento rettificato.

L'utile previsto dal Tesoro per l'anno in corso è di 12,951,441. Per arrivare a 22 c'è da camminare un bel po'.

Non fa bisogno del resto di essere addentro ai bilanci per comprendere che se l'utile raggiunto nell'esercizio passato (1900-901) fu di un milione e più dell'esercizio precedente (1899-1900), e addirittura fantastica la supposizione che le Poste ed i Telegrafi possano dare nel 1901-902 tre 12,500,000 in più dell'utile constatato nel 1900-901.

Noi riteniamo invece che sarà molto se invece di arrivare a 22 milioni, a fine d'esercizio, si arrivera a 12: sia perchè il bilancio delle Poste ha sempre sorpassato di qualche milione la spesa prevista, sia perchè si sta trattando per nuovi servizi postali e per aumentare l'attuale stanziamento.

E allora, come si spiegano, diranno i lettori, questi errori grossolani nel citare cifre tanto interessate?

Si spiegano col fatto che si può avere un bilancio tra le mani e non saperlo leggere, ciò che non accade soltanto al Bergongini e che, dopo tutto, non c'è scrupolo a goniare le cifre quando si tratta di darle in pasto ai militngi, che non hanno l'obbligo di conoscere i bilanci dello Stato.

Quando si constatò che per mettere in condizioni di regolare funzionamento le Casse pensioni ferroviarie, mancavano circa 200 milioni, sia per un debito dello Stato antecedente alle Convenzioni, sia per insufficienti contributi del personale ecc., fu un comizio di ferrovieri (funzione principale non stata a proclamare che i 200 milioni, mai entrati in cassa, se li erano mangiati le Società!

E così che si fanno i conti nei comizi.

Resterebbe ora a vedere se « tutti gli Stati del mondo guadagnino poco o nulla sui servizi postali e telegrafici », ma siccome Bergongini ha promesso di portarci i prospetti comparativi dell'Ufficio di Berna, li aspettiamo. Purchè siano stampati, altrimenti si corre il rischio di un'altra bella pescata di granchi.

La tariffa doganale tedesca.

(Servizio speciale del *Pop lo Romano*).

Berlino 30, ore 22.30. — Nella seduta odierna della Commissione del Reichstag che esamina il progetto della tariffa doganale tedesca, il Ministro dell'interno Posadowsky dichiarò che il Governo non accetterà mai un'istituzione di certificati di origine, diecidola ammissibile soltanto nei casi di provenienze sospette.

Quattavia la Commissione approvò la mozione Beumer, che ne propone l'istituzione, con 14 voti contro 10.

I rappresentanti del Centro e dei moderati votarono colla minoranza.

Se ne deduce quindi che il Reichstag non confermerà tale voto, essendo il Centro quello che decide.

La Commissione approvò pure la proposta di raddoppiare i dazii contro quegli Stati che non concedono alla Germania il trattamento della nazione più favorita.

Pel commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 30. — Alla Camera di Commercio di Parigi, il Consigliere sig. Charles Dumontet che risiede da vari anni a Napoli, si è messo a disposizione di tutti commercianti francesi che avessero desiderato informazioni sopra il commercio e l'industria meridionali.

Per quanto riguarda l'industria, premesso che quella italiana ha raggiunto ormai tali progressi da rendere l'importazione in gran parte superflua, fatto è che tuttavia il mercato francese potrebbe trovare anche in questa parte d'Italia utili sbocchi per certi articoli speciali.

Circa l'importazione in Francia dei prodotti del mezzogiorno d'Italia, specialmente agricoli, ha asserito che se esso non raggiunge ancora la cifra elevata che potrebbe avere, ciò dipende non dal prezzo di costo, bensì dai prezzi dei trasporti e dalla velocità dei medesimi.

Vale a dire che l'esportazione italiana potrebbe battere in Francia quella spagnuola, in questo ramo speciale, se le ferrovie italiane, portando a compimento le molte utili riforme già realizzate, istituissero tariffe speciali ridotte per i trasporti all'estero dei frutti e primizie, e potessero ottenere nello stesso tempo una maggiore celerità.

Il signor Dumontet ha concluso, facendo i maggiori elogi dell'Italia e tracndo i migliori auspici per il suo crescente sviluppo industriale e commerciale.

Le Società italiane di Parigi procederanno all'elezione dei loro rispettivi presidenti.

Dopo constatato il cresceute sviluppo di tutte le Società, vennero riconfermati tutti i presidenti uscenti, salvo per l'*Unione Valdostana*, di cui venne eletto a presidente per la prima volta il signor Daymè.

Le Camere di commercio
ALL'ESTERO.

La istituzione di Camere di commercio nazionali all'estero è relativamente recente e non rimonta oltre il 1870.

Sono istituzioni, diremo così, germogliate spontaneamente col crescere e moltiplicarsi dei rapporti commerciali internazionali e col formarsi di numerose colonie di connazionali nei centri di commercio esteri.

La prima di queste Camere in paese estero fu fondata dall'Austria nel 1870 a Costantinopoli. Dapprima questa Camera servì agli interessi dell'Austria-Ungheria tanto politicamente che commercialmente, ed non ha più alcun carattere politico. Il governo austriaco fu sollecito di questa istituzione ed il Reichsrath stanziò a suo favore un sussidio annuale.

Il successo di questa Camera indusse a stabilirne altre. Allo scopo di sostenersi di fronte alla concorrenza dell'Inghilterra, della Francia e della Germania in Oriente, i commercianti tentarono un movimento, il cui risultato fu di stabilire un'altra Camera di commercio ad Alessandria.

Questa istituzione offrì ai commercianti di Trieste non soltanto una utile sede in Egitto, ma anche una stazione d'osservazione sulla via per l'Estremo Oriente. Si ottenne un sussidio dal Governo ed altre Camere si istituirono a Parigi e a Londra.

Nel 1872 l'Inghilterra stabilì una Camera a Parigi: è una delle meglio organizzate e servì di modello alle altre.

Esse notevoli servigi nelle stipulazioni dei trattati di commercio ed è in contatto cogli importatori inglesi a Parigi e colla dogana francese. Il commerciante a Londra può avere ogni sorta di informazioni, ma non ha nessun carattere nè ufficiale nè politico, essendo fondata esclusivamente per iniziativa privata.

Fatta eccezione per la Camera anglo-americana a Bruxelles, l'Inghilterra non ha altre organizzazioni consimili nel continente: ma ha più di 30 Camere di commercio od uffici commerciali nelle sue colonie, in ogni punto del mondo.

La Francia ha più di 30 Camere di commercio in paesi esteri, sussidiate dal governo: a Barcellona, Charleroi, Bruxelles, Lima, Galata, Liverpool, Milano, Montevideo, Shanghai, Porto Said, Atene, Lisbona, Londra, Costantinopoli, Messico, Alessandria, Valparaiso, Porto Luigi, Nuova Orleans, Rio de Janeiro, Rosario, Caracas, Avana, Montreal, Aja, Amsterdam, Rotterdam e Valenza.

Queste istituzioni sono parificate alle Camere nazionali, colle quali mantengono regolare corrispondenza. I consoli francesi funzionano da presidenti onorari.

Il governo italiano ha incoraggiato sempre la fondazione di Camere di paesi esteri, stanziando appositi fondi in bilancio per sussidiarle. Le principali sono quelle di Parigi, Londra, Costantinopoli, Tunisi, Alessandria, Smirne, San Francisco, Buenos-Ayres, Montevideo e Rosario.

Le Camere nostre non hanno lo stesso carattere di quelle francesi, poichè esse dipendono più direttamente dal ministero del commercio e industria, che agisce come intermediario fra esse e il governo.

+

La Spagna, la Grecia e la Turchia stanno studiando progetti per fondare simili istituzioni nelle più importanti città dell'estero. Il Belgio ha una Camera a Parigi. La Germania ne ha una a Bruxelles e ne istituirà fra breve una a Bucarest. Questa Camera pubblicherà previsioni commerciali e industriali non soltanto in Romania, ma in tutto il Levante.

La costituzione di Camere di commercio all'estero fu discussa al Reichstag senza risultato.

Ma la questione è continuamente agitata da differenti corpi commerciali e la stampa vi è decisamente favorevole.

La Camera tedesca di Bruxelles molto fece per gli interessi commerciali dell'impero. Nel 1895, un anno dopo la fondazione, fece sentire la sua influenza nella nuova tariffa belga presentata e approvata quell'anno.

+

Gli Stati Uniti hanno finora tre Camere di commercio all'estero: a Parigi, Bruxelles e Manilla. Quella di Parigi fu fondata nel 1896 da commercianti americani colà stabiliti; nel 1900 contava 201 membri paganti. Ha finanze ben organizzate, un ufficio costituito un edificio proprio per sede dei suoi uffici. Ha una sala di lettura dove si trovano tutti i più importanti giornali tecnici del mondo ed una biblioteca di oltre 700 volumi di materia commerciale e industriale.

Per le ferrovie.

Parlando l'altro giorno della questione del ferroviari, dicemmo, a proposito degli organici, che nonostante gli apprezzamenti fatti dalla Commissione d'inchiesta *parlamentare*, il Collegio ottavo degli arbitri, composto dai più eminenti magistrati e giuristi, aveva interpretato l'art. 103 delle Convenzioni nel senso propugnato dalle Società.

Un membro di quella Commissione d'inchiesta ci fa gentilmente notare che la Commissione non era *parlamentare*, ma fu nominata con D. R. visto il gabinetto Rudinì, Ministro del LL. PP. l'on. Prinetti.

Canale interoceanico.

(S) **Washington**, 30. — Spooner ha presentato al Senato un emendamento pro-canale interoceanico. Tale contro-progetto comprende l'autorizzazione di pagare 40,000,000 di dollari alla Compagnia dei Canale di Panama, in cambio dei titoli di proprietà e di concessione del controllo perpetuo da parte della Colombia sopra una striscia di terreno di 10 miglia di larghezza lungo il Canale. Mentre quindi queste due condizioni, si costruirebbe il Canale del Nicaragua. Questo costerebbe 180,000,000 di dollari, mentre quello di Panama costerebbe 135,000,000.

I pescatori italiani
in Grecia.

L'industria della pesca in Grecia interessa l'Italia perchè viene in parte esercitata da sudditi italiani delle città adriatiche del mezzogiorno.

La pesca è stata esercitata nelle acque elleniche dai nostri pescatori colla tenta condiscendenza del Governo greco, perchè, quantunque esercitata pure da pescatori indigeni, era necessaria al mantenimento delle famiglie greche del litorale.

Fino dal 1895 i pescatori italiani esercitarono pacificamente la loro industria; ed ogni giugno si partiva non una ventina di barche italiane, ma oltre duecento marinai, per ammontare lessiate libere di pascare alle stesse condizioni delle barche greche, furono impedite dalla capitaneria del porto di Patrasso di pescare in quel golfo.

Il Ministero della Marina aveva disposto di proibire la pesca a persone nel golfo di Patrasso alle barche di ogni nazionalità, compresa la greca, rimanendo libera la pesca fiori del golfo. Ciò rendava impossibile, almeno temporaneamente, l'esercizio della pesca agli italiani, per cui fatturà troppo grande che le barche peschereccie avrebbero dovute percorrere.

Di una tale questione si occupa in corte Carlo Arrivabene-Gonzaga, addetto alla nostra Legazione ad Atene, in un suo recente rapporto.

+

I pescatori italiani, scrive l'Arrivabene, si distinguono in due categorie, quelli a *dimora fissa*, come in Petrasso e Carfù e quelli a *dimora non fissa*, che, fatta la stagione di pesca, ritornano in Italia.

Essi passano per mezzo di bilancelle a coppia, usando il sistema della paranze latine. Solo i pesci grossi vengono esciati dalle due reti laterali nell'imbuto centrale che chiude tutta la rete, pesante per il peso contenuto, pur quelle volta nei bassifondi sfiorare il fondo del mare, ma normalmente rimane a mezz'acqua. E su ciò si fondano gli italiani per sostenere che la loro industria non fu contemplata nel trattato fra Grecia e Italia del 1889, sebbene potesse considerarsi implicitamente contenuta nell'art. 1.o del trattato.

Avvenuta la denuncia per parte dell'Italia di quel trattato, fu firmato in Atene un *modus vivendi* tra i due Stati, che all'art. 1.o così dice per la pesca: Le alte parti contraenti riservano ad un negoziato ulteriore il regime mutuo in materia di pesca.

In tutta la questione assume un'altro aspetto: essa riguarda specialmente i mezzi dei quali i pescatori italiani si servono nella pesca del pesce o che sono vietati dai regolamenti della Grecia.

I pescatori italiani usano, quando di mazzi per pescare che danneggiano la piscicoltura costiera.

Senonchè nella legge si contemplano esclusivamente i mezzi meccanici tanto che precisamente è detto: « è vietata la pesca con la dinamite o con altri strumenti o mezzi alla generazione del pesce. »

Ora, sugli strumenti distruttivi, di cui la legge s'occupa, non può essere annovrata la rete della bilancella. I pescatori infatti sono d'avviso che le reti usate dai pescatori italiani non distruggono nè il pesce, nè i depositi di uova, nè il fregolo. Essi osservano che le uova rimangono depositate nelle barche o sinanche del fondo marino, nascosto tra le pietre o le alghe e non vengono, sfuggono al contatto della coda di sacco che si mantiene sempre a mezz'acqua.

Tale in fondo la questione che convisne diriamo nell'interesse scambievole dei due Stati.

+

Ora il dissenso è più apparente che reale, come lo dimostra il fatto che la pesca per parte degli italiani in Grecia continua a fiorire a Carfù, in Epiro, a Zante, al Pireo, a Clarenza ecc. e che l'andata delle bilancelle dall'Italia in Grecia tende ad aumentare.

I modi di pesca usati dalle bilancelle, per quante siano più efficaci di quelli usati dai pescatori indigeni, come si è visto, non possono essere assimiliti ai mezzi distruttivi di pesca e sono gli stessi usati dai nostri pescatori nelle acque italiane.

Dal lato economico, poi, che è il più importante, è certo che i pescatori italiani provvedano i consumatori greci di pesce sano ed a buon mercato, quale non potrebbero avere se la pesca non fosse da loro esercitata.

E si noti che il pesce è la base dell'alimentazione delle popolazioni greche litoranee.

Del resto in pratica la reciprocità è sempre stata osservata e i greci possono pescare liberamente nelle acque di Lampedusa, Ponza, Favignana, in concorrenza coi nostri pescatori.

Giova quindi credere che il governo greco toglierà le temporanee limitazioni amministrative, dettate da un male inteso spirito di protezionismo, e si verrà fra i due governi ad una convenzione, nella quale saranno tutelati gli interessi reciproci dei due Stati e saranno tutelati, dei nostri pescatori meridionali.

Il Museo nazionale di Napoli

Chi non ricorda le scoperte dello scavo di Boscoreale, le polemiche e le inchieste intorno al *Museo nazionale* di Napoli? L'on. Gallo, memore del *Vesi, viti, vici* del gran Capitano, andò alla Camera a dare del *signor* De Prisco all'onorevole cercatore di oro, e andò al Senato a dare dell'asse al direttore del Museo napoletano. Il professore De Petra legge il resoconto ufficiale della seduta del Senato; e manda le sue dimissioni. Il governo borbonico accordava a Luigi Settembrini l'onore della difesa; il nostro non concesse a Giulio Emilio Petra il diritto che l'ultimo dei proceduristi vuol sacro per il primo dei malfattori.

Intanto l'on. Gallo parte alla ricerca del nuovo direttore del Real Museo; ma indarno sollecita l'Orsi, indarno sollecita il Brizio. E viene la crisi dei ministeri.

Il De Petra, ex-funzionario, ma non ex-professore, nè ex-scienziato, si reca tra i suoi colleghi dell'*Accademia reale di Archeologia, Lettere e Belle Arti* e pronunzia la sua difesa, i galantuomini esclamano: Finalmente! Il nuovo Ministero attenderà che a Roma giunga una copia dell'autotifesa del De Petra, a fin di prendere, secondo lo stile burocratico, i provvedimenti del caso. Ma avviene fu la speranza dei galantuomini. E ancora una volta trionfava l'incompetenza colla nomina di un mai-archeologo alla direzione di un Istituto antiquario di importanza e di fama mondiale.

+

La vita di un grande Istituto antiquario esige attività di ricerche; e il bisogno delle sapienti esavazioni è sentitissimo per l'Italia meridionale. Ora dopo l'avvento glorioso di Ettore Pais o non si scava o non si riferisce sugli scavi e sui ritrovamenti che privati. Persino i rapporti mensili su Pompei, che mai mancarono, sono oggi invano desiderati dagli uomini della cultura. Non parliamo di elaborazioni scientifiche del vecchio e del nuovo materiale. Laggiù vi è omai il *boycottaggio* per gli studiosi; e la bibliteca del Museo è chiusa a quattro chiavi.

Ma il Pais — si dirà — ha riordinato il Museo; ed è qui che voi dovete giudicare l'opera del funzionario. Benissimo; e giudichiamo pure di presso riordimento metodico, scientifico, bel-bighiano.

Le vecchie collezioni attendevano certo un ordinamento meno empirico; e talune anche chiedevano un ordinamento più decoroso. Lasciato sotto la reggenza di De Petra e del commissario Orsi furono per la bisogna ventitati varii progetti di persone competenti. Fu per le statue, i bronzi, i vasi, i mobili danzano, è vero, pel locali del Museo il ballo di S. Vito; ma chi ci sa dire il programma, il criterio, il metodo del riordinamento? Udiene qualcuno delle nuove classificazioni che lo chiamo paisieche e che un illustre archeologo chiama, senz'altro, pazzesche.

Nelle sale del piano superiore sono stati separati quelli di Pompei da quelli di Ercolano. Tale separazione già inutile per sè a cagione della diversa patina che li distingue, non ha alcuna ragione di essere, se Ercolano e Pompei si presentano — che il Pais lo ignori? — un momento identico della medesima civiltà. Ad ordinare i grandi bronzi doveva presiedere il concetto del posto che ogni classe di quelli occupava nell'opera nella storia, dell'arte. Ebbene questo principio metodico di una elementarità così desolante non è neppur esso penetrato a rischiarare il confusionismo paisiano.

I corridoi delle pitture murali sono oggi tutt'un ingombro di vasche, di statuette decorative, di frapezofori e di altri oggetti che dovrebbero stare fuori dai magazzini. Si è fatto appunto il contrario di quello che si doveva: sfoilare cioè e semplificare le collezioni, relegando nei magazzini ancch'essi, s'intende, riordinati scientificamente, quanto non è che ingombro e che può solo interessare gli studiosi. Così nel portico degl'Imperatori il Pais ha inaugurato una fila mediana di busti e di teste, sconvolgendo la serie cronologica, che è indispensabile, e ingombrando il passaggio.

Al piano superiore, i vetri, gli oggetti preziosi, i piccoli bronzi, sono stati accumulati nella stretta e male illuminata ala orientale e che con inutile sperpero di denaro era stata già riattata per la pinacoteca. Cosa curiosa: qui accanto ai piccoli bronzi pompeiani sono stati ammassati quelle le armi, in massima parte non pompeiane e di epoche e provenienze diverse. E allora perchè dividete i grandi bronzi pompeiani da quelli di Ercolano?

Non diciamo poi nulla della decorazione delle pareti e delle dipinture dei mobili. Si è giunti persino (udite udite) ad istituire, come decorazione, copie di pitture e gessi di stanze già esistenti fu originale nello stesso Museo!!

E dicono che, in occasione dell'imminente Congresso internazionale di scienze storiche a Roma, l'Italia convocherà a Napoli e a Pompei i rappresentanti della scienza e della cultura europea. Voi umiliterete, o uomini dal cuor leggiero, voi umiliterete la scienza e l'amministrazione italiana dinanzi all'Europa.

+

Ho qui sul tavolo un voluminoso *dossier* sull'*affaire*. E tutto un ammasso di soprusi e di prepotenze; tutta una congerie di golfanglieri e di ilarità. Il denaro dello Stato alla mercè dei *diarianti*; uomini di valore incoutestato e di probità esemplare costretti ad abbandonare il posto tenuto, con onore e gloria, sul campo.

E tutto questo, perchè? Il direttore Pais — ecco la novella mirabolante, *le mot abracadabrant* — il direttore Pais ha i *gieni* prepotenti. L'amministrazione non discute le proposte, non esamina i provvedimenti del direttore non archeologo. Il Pais ha un programma, dicono alla Minerva: occorre adunque che egli lo realizzi, costi quel che costi e contro di tutti. Naturalmente, anche contro il senso comune.

Se l'Italia possedesse, tra le tante miserie sue, questa che è per se stessa grande libero una grande ricchezza — l'opinione pubblica; noi non assisteremmo allo scempio che così impunemente si sta perpetrando in questo momento al Museo di Napoli. Paolo Orsi dovrebbe pur dirlo l'Orsi sulle cui ampie spalle il comm. Fiorilli riversa la responsabilità della nomina paisesca; il Pigorini ed il Brizio, il Salinas e il Milani, come altri valorosi cultori di archeologia delle Università italiane dovrebbero pur dire fino a quando debba ancora continuare la gazzarra al Museo Nazionale di Napoli e negli scavi di Pompei. Gli uomini dell'alta cultura, di cui Napoli si onora — dal d'Ovidio a Benedetto Croce, dai Masci ai Nitti, dal Kerbaker al Corcilia — perchè non legan la voce, in luogo di parlar sommesso, contro la sciagura che incombe sull'insigne Istituto che è gloria di Napoli e della civiltà italiana? E la Reale Accademia napoletana di Archeologia e delle arti attenda forse che la rampogna ci venga da Berlino o da Monaco? Di troppo acquiescente, o colleghi onorandi, è la filosofia serena di quell'antico poeta di nostra gente che non romanamente ammonisiva:

. . Fortunae vim commitenda omnia
Sino spe conamur alia.

Luigi Orr

Note bibliografiche

La rupe misteriosa, fiaba di Enrico Novelli (*Yambo*) — Roma, Calzone-Villa, edit.

Sulla rupe misteriosa sorge il Castello di Falkenstein ove abita il terribile Ottone e la bellissima Giselda: ecco lungi è la gramigna ove è relegata la Fata delle Rovine. Ma Giselda la breve vita, e muore, lasciando il suo nome e la sua bellezza ad una bimba, destinata a straordinarie cose.

E v'è un sasso miracoloso, vi è una festa meravigliosa, in cui appare il principe di Rosenheim... vi sono infinite cose, più o meno incredibili, che non racconteranno, per non togliere al lettore l'interesse della lettura.

Basta aggiungere che la fiaba è scritta da *Yambo* con quel suo stile immaginoso e umoristico, che tanto piace nei suoi lavori, e che il volumetto è illustrato con molta cura di disegni a colori, fini e bizzarri insieme.

Teatro nuovo drammelodico, di Umano — Milano, Società *Poligrafica*.

L'autore reca di soggetto, con principii teorici e teoretici, un buon mezzo per far tornare a galla il teatro lirico caduto in un profondo.

Occorre del *nuovo*, egli sostiene, e cerca far comprendere che cosa sarà questo *nuovo*, che così può essere, e come le operose fibre giovanili dei nuovi maestri possono dargli vita e vigore.

Del resto è un ammiratore di Verdi e di Wagner, benchè riconosca che ambedue, nel tentare la riforma del teatro, siano rimasti superficiali, perchè non potevano sottrarsi all'ambiente in cui nacquero e in cui vissero.

E' un libro un po' nebuloso, ma che ha pure molte prove di genialità, benchè sommerse in continui paradossi, che sorpiace, per l'avvenire, un ritorno a quell'antico, quando i canti erano divenuti più semplici e naturali sospiri e predavano emozioni più intense e vere. Può darsi che, per gran parte, *Umano* abbia anche ragione.

Le Casse di risparmio nella legge e nella giurisprudenza, studio dell'avv. S. Levi — Torino-Roma, Roux-Viarengo edit.

È uno sguardo accurato agli istituti di risparmio dei quali sono esposte le origini, i caratteri giuridici e la costituzione. Quindi l'autore passa a qualcosa di più positivo e di più italiano, trattando dei depositi, dei ritiri e dei libretti, per poi venire ai titoli di rendita pubblici, ai buoni di vigilanza, sin ordinari che straordinari. Seguono infine i testi delle leggi 15 luglio 1888 e 17 luglio 1898 con i relativi regolamenti.

Guida pratica per l'istituzione e la tenuta del registro di popolazione, a cura di Mazzinullano Marchiori — Roma, Ufficio di Statistica.

Lavoro modesto, ma utilissimo. Dopo una breve storia dei registri anagrafici, l'autore esamina i regolamenti emanati a tale proposito, fino all'ultimo del 21 settembre scorso, del quale dimostra le lacune, le mancanze e certe irregolarità di sistema.

Si potrà non accettare in proposte o le risoluzioni del Marchiori, ma gli esperti della materia non potranno trascurare queste speculazioni pratiche.

Il procedimento di cognizione civile secondo la legge 31 marzo 1901, per l'avv. Mesotti Bongaroni — Roma, Dante Alighieri edit.

La legge del 31 marzo 1901, riformando radicalmente la procedura del giudizio civile, ha reso vana, nello maggior parte, i commenti sul codice del 1865. Donde l'utilità di questo libro, che ha vera pregi.

Esso richiama e riporta le disposizioni di legge si principali fondamentali della nuova, riducendole, così, al metodo e dandone la meno faticosa delle interpretazioni. A tale scopo l'autore si giova, con opportuna sobrietà, dei lavori preparatorii e del raffronto colle legislazioni più progredite.

In esso sono armonizzate, con molta acume, le norme di legge con un ragionamento, che non è un modello di lucidezza, ma aiuta a vedere e a cogliere subito le particolarità nelle molte questioni, che questa riforma processuale ò creò o provocò.

Così l'autore non solo ha compiuto un utile lavoro di illustrazione, ma ha chiarificato la importantissima disciplina da tutto ciò che essa aveva di vieto e di penoso.

Del contratto fra medici condotti e Comuni, manuale per i medici condotti e per le amministrazioni comunali, a cura di Italo Ballarini. — Roma, tip. Reale Ripamonti.

Vi è raccolta tutta la giurisprudenza amministrativa e giudiziaria, relativa ai rapporti tra i medici e i Comuni, ed esaminate, con molta competenza le più notevoli decisioni ed i più importanti pareri del consiglio di Stato. Basta ciò a dire l'utilità del manuale, destinato a risolvere tante e tanto continue controversie.

I diritti degli inventori, di Eduardo Piola Caselli. — Roma-Torino, Roux e Viarengo, edit.

Questo volume riunisce assai utile tanto agli industriali come agli uomini di legge, la più chiara e compendiosa esposizione dei principii e delle regole concernenti i brevetti, seguita dal testo integrale delle leggi e delle convenzioni internazionali vigenti in tale materia. Importantissima, oltre la parte teorica, è la tabella completa delle leggi industriali che governano i brevetti negli Stati civili.

Riforme nella contabilità dei risparmi e nel servizio dei vaglia postali: studi e proposte di Alfonso Romanini, capo sezione nel Ministero Poste e Telegrafi. — Roma, tip. Filippucci.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 30 contiene

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. com. di Montecompatri (Roma), Riti (Caserta), Cerreto Sannita (Benevento) e nomina di Regi Com. straordinari temporaneamente del cav. Ignazio Agnini, del dott. Luigi Castiglioni e del cav. dott. Luigi Carbone e sulla proroga dei poteri del R.R. Comm. straord. di Zagarolo (Roma).

Pianella (Teramo). — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal Min. della Guerra, di Grazia Giustizia e Culti e dei Lavori Pubblici.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Terni, 30, ore 12. — *(S) — Disgrazia o suicidio?* Stamane presso la grotta del Canale del Foro fu rinvenuto il cadavere di certo Spagnuoli Rosa di anni 20, da Spoleto, lavorante allo Jutificio Centurini.

Ignorasi se si tratti di disgrazia o suicidio. Il cadavere è piantonato.

I carabinieri ricercano l'amante della Spigarelli.

Torino, 30, ore 16.10. — *(ersion). Un reggimo per Senigallia* è in fermento nel Teatro Regio, sotto gli auspicii dell'associazione della Stampa. Esso sarà stato il *clou* della stagione.

Il teatro, adorno di fiori e gremito, era elegantissimo. Vi assistevano i Duchi di Genova con la Duchessa e la Duchesse Elisabetta di Baviera. L'incasso si valuta a 16,000 lire.

Genova, 30, ore 18. — *(Aldo). Al professore Pasquini*, rettore dell'Università, i professori offrono iersera un banchetto per festeggiare la nomina di lui a senatore.

Brindarono i prof. Mecacci e De Murtas.

— *Gli studenti e « il Cittadino »* — Avendo questione giornale stigmatizzato il contegno degli studenti per la festa goliardica dell'altro giorno, oggi un gruppo di studenti è andato a bastonare. Un funzionario di P. S. li ha persuasi a ritirarsi.

Firenze, 30, ore 18.20 — *Al san. Mastepazza* un Comitato di signore ha offerto una pergomena artistica ed un penna d'oro.

Il prof. Giglioli e la signora Parodi hanno pronunciato discorsi d'occasione.

Siracusa, 30, ore 18. — *(G.) Navi inglesi.* — E' arrivata la nave inglese *Canopus*. Si conferma la prossima venuta della Squadra inglese del Mediterraneo, comandante Howard Seymour.

Palermo, 30, ore 18.47. — *L' inchiesta e il Consiglio provinciale.* — Oggi al Consiglio provinciale grande apparato di forza, essendo all'ordine del giorno l'interrogazione del socialista Barbera, che chiese perchè il presidente Pistoia è vice-presidente Mauri dopo i risultati dell'inchiesta municipale non provvedesse alla loro dignità dimettendosi.

Palomi dice che, trattandosi di materia estranea al Consiglio non si può concedere lo svolgimento della interrogazione.

Il Consiglio invece vota il passaggio all' ordine del giorno.

Scioli Pancrazi e Mosi si dissentono

Si impegna una vivace discussione se si debbano accettare o respingere tutte le dimissioni, discutendole o no, oppure rimandare la discussione ad altra seduta.

Il pubblico rumoreggia.

Finalmente in conformità al regolamento e alla precedente votazione si vieta a Barbera di svolgere l'interrogazione facendo una dichiarazione di voto.

Si vota un ordine del giorno col quale si pregano i dissidenti di recedere dalla loro determinazione.

Il pubblico durante la seduta si è abbandonato a varie manifestazioni.

Nessun incidente.

Pavia, 30, ore 16.50 (consegnatoci alle 19.45!) — *Cose universitarie.* Molti studenti in folla, ritenendo offensivo per la dignità loro (?) e per l'autorità del rettore il telegramma del ministro Nasi in data di iersera, deliberarono di fare una chiassosa tumultuosa, di persistere nello sciopero fino a che il Ministro non abbia accordato a tutti la sessione straordinaria di esami.

Roma, 30, ore 24. *(ersion).* — *I Duchi d'Aosta* offrirono stasera un pranzo ai principali membri dei corpi amministrativi e politici.

Intervenne anche il Duca degli Abruzzi.

Per i reduci dalla Cina.

Il Re.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 30, ore 17.25. — Il Re giungerà in forma privata sabato mattina. La rappresentanza del Municipio, i senatori e i deputati s'imbarcheranno alle 7 1/2 sulla nave ammiraglia per andare ad incontrare la Squadra. La stampa e i rappresentanti delle associazioni vandranno col *Marco Polo*.

Sabato sera si darà uno spettacolo di gala al San Carlo con la *Manon* e il ballo *Sieba*. L'illuminazione sarà quintuplicata. Vitteverranno gli Stati Maggiori delle tre navi e 400 marinai.

Stante il tempo pessimo difficilmente la II Divisione andrà incontro alla Squadra Oceanica.

Il ministro per la marina è arrivato stamane. Alle 11 ha ricevuto il prefetto.

— Ore 17.50 — Al incontrare la Squadra andrà una squadriglia di torpediniere da alto mare e di torpediniere *Schichau*. La Squadra entrerà nel golfo alle 11 e mezzo, salutata da salve, da gale di bandiere e da *cerà*.

Per l'iniziativa del Comando Capo del Dipartimento Militare marittimo sottoscritto per offrire domenica mattina alle 11 e *mezzo* nel *Bertolini* Hotel una colazione agli ufficiali reduci.

Nel porto di Genova.

Genova, 30. — Ieri furono caricati in questo porto 1164 carri, di cui 496 di carbone per i privati e 128 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 225, dei quali 118 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 30, ore 16.10. — *(ersion).* I gaisti si agitano per ottenere un miglioramento degli orari e dei salari, l'organico del personale, il regolamento per le pensioni e i sussidi in caso di malattia.

Novara, 29. — Gli operai della stabilimento di filatura della ditta Pariani a Gravellona Toce scioperarono chiedendo la diminuzione dell'orario e l'aumento del mercoledì. Dopo lunghe trattative gli operai appartenenti alla Lega cattolica decisero di riprendere il lavoro: quelli inscritti alla Camera del lavoro di Omegna, in numero di circa 300, sono ancora in isciopero. Nel pubblico si temono sorgere conflitti si è fatto andare là un distaccamento di fanteria.

Livorno, 30, ore 17.10. — *(Sotre).* La Commissione composta del sen. De Larderel, del cav. Dalgas, del cav. Salvestri e del cav. Franco è riunita in questo municipio con i rappresentanti degli operai del Cantiere Orlando scioperanti.

La notizia, pubblicata dalla *Tribuna*, che gli Orlando riceverebbero il dep. Catalazzo e il signor Verzi, pres. la Federazione italiana dei metallurgici, è inesistente.

Teatri ed Arte

Concerti. — Al decimo Concerto classico di Monte Carlo, diretto dal maestro Leone Jehin, sono state applaudite due belle opere di Faurè: l'*Elegia* per violoncello e orchestra e la *Pavana*.

Il programma comprendeva inoltre opere di Mendelssohn, Mozart, Saint-Saëns, Wagner, e la bella *Marcia jubilative* di Leone Jehin, che ha ottenuto un vero successo e come direttore e come autore.

Intanto per Monte Carlo, si annuncia il programma comprende: *Sinfonia in la maggiore* di Kalinnikowe, *Leonora* di Beethoven; recitativo e aria del *Giuda Maccabeo* di Händel; scherzo del *Sogno d'una notte d'estate* di Mendelssohn; frammenti d'*Armida* di Gluck; *Aria e Berceuse* di Mozart; *Mefistofele*, valzer di F. Liszt.

Musica sacra. — Il maestro Gerolamo Gandino, capo musica del 61° fanteria qui in Roma, ha pubblicato dall'editore F. Vea dei Remembert due composizioni assai poggevoli: un mottetto *O Salutaris hostia* a quattro voci eguali (tenori e bassi) ed un *Tantum Ergo* per tenore solo e coro a tre parti, con accompagnamento d'organo.

Anche questi lavori, concepiti secondo il migliore stile della musica sacra moderna, danno prova nell'autore di seri studi e di sani ed eccellenti criteri in fatto d'arte religiosa.

Varie. — La finanza americana alla conquista dell'arte europea. — La signora Priscilla P. Cresson, di Filadelfia, ha donato all'Accademia di Belle Arti, in questa città, una collezione composta di cinquecentomila dollari per fondare, con la relativa rendita, un certo numero di borse di studio, per giovani artisti che intendano recarsi a perfezionarsi in Europa, e specialmente in Italia.

Do ogni anno tre gli artisti e non i mecenati; là ci sono i mecenati, ma dove è il mecenate, non tarda a sorgere l'artista!

Società G. S. Bach. — Ecco il programma del secondo concerto, che sarà eseguito oggi, alle ore 17, nella Sala Costanzi, col gentile concorso delle signore Pina, Alessandro Petrignani, C. Trotta e del signor G. Altobelli, sotto la direzione del maestro Alessandro Cesis: *Sonata per organo, Adagio per violino e organo, Quartettino: « Vana sogna è il quattro voci, di Pietro Metastasio; *Tre notturni*, a quattro voci, di Pietrastrina, *Cumpiasas, a sei voci*, di A. Lotti.

(S) **Udine**, 30 — Al teatro di Cividale vi fu un concerto vocale e strumentale in onore della Ristori, che riuscì splendido. —

Il discorso pronunziato dal sig. Pistorelli, ricordante la gloria artistica di Adelaide Ristori, della quale disse la grandezza, la fierezza di essere appellata con applausi vivissimi, i quali si ripeterono alla lettura di un telegramma del deputato Morpurgo che ringraziava a nome dell'insigne artista degli omaggi ad essa resi dalla cittadinanza di Cividale.

(S) **Parigi**, 29 — Al teatro Odéon è stato rappresentato il dramma in versi di Antole France *Noces Corinthiennes*.

Vi era grande aspettativa nel pubblico, ma il successo non ha corrisposto pienamente alle previsioni.

Sports

Accademia di scherma. — Ieri sera alla sala « Umberto I » in via della Mercede il maestro Antonio Migliorini, il valente schermitore, diede, come annunziammo, una grande accademia di scherma.

Vi convenne numerosissimo e scelto pubblico.

Notevoli gli assalti fra gli allievi del Migliorini signori Quattrocchi e Nati e fra i signori Valentini e Sabatello.

Il *clou* della serata però fu l'incontro sulla pedana dei forte mancino sig. Paolotti, sordo-muto, col maestro Migliorini. Furono assalti serrati, vigorosi, fulminei ed ebbero vivissimi applausi dal pubblico.

Notevoli pure gli assalti del giovine Migliorini con il sig. Spinelli, in cui il primo si rivelò un futuro schermitore degno di papà. In complesso una buona festa d'arme.

Serafini Francesini Clementina fu Paolo, Roma, 76, ved. Rossini Elvira fu Gioacchino, Siena, 31, coniug.

Priori Anna Rosa fu Andrea, Palestrina, 80, ved.

Montrone Riccaletta fu Luigi, Napoli, 55, coniug.

Montirelli Maria Luigia fu Gaetano, Roma, 82, ved.

Massimi Domenico fu Francesco, Roma, 66, ved.

Inbercò Adele fu Antonio, Voghera, 65, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Spezia — 11 febbraio (fatale) - Provvista di oggetti lavorati di bronzo, ottone e leghe diverse - Fres. L. 40,000.

Provincia di Caserta — 20 febbraio - Costruzione 3. P. Costantinopoli-Tinazzo - m. 2388,32 - Fres. L. 74,946.

Intendenza di finanza Udine — 27 febbraio - Vendita al 1° ingresso privativa in Pordenone - Vendite annue sale, L. 132,500; tabacchi, L. 469,710.

Monte di pietà Bologna — 22 febbraio - Affitto per 9 anni fondi rustici ecc. 86,68,80 - Corrisp. ann. L. 9000.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 2237 per gli Uffici di Redazione. Id. - N. 1284 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Marino, 30. — Il nuovo Consiglio della Società mandamentale di tiro a segno, riunitosi sotto la presidenza del sindaco Vitali, elesse ad unanimità a presidente il cav. rag. Vesci Filiberti che tanto benemerenze si è acquistate verso il patriottico sodalizio. Rallegramenti.

Castel Gandolfo, 30 ore 17. — Il deputato di p. s. Antonio Abbate ha riconosciuto ed arrestato nella contrada « Colonne » il colono Pietro Rossi, imputato di furto. Il Rossi che l'altro giorno fuori mortalmente in Albano Enrico De Rossi.

Velletri, 30 ore 17. *(Lor)* — Circa 300 contadini hanno invaso la tenuta « Colle Valle » — in territorio di Bonarro — appartenente al principe Borghese. Quando sono giunti sul luogo i *fattori* di D. S. con una compagnia di soldati si sono ritirati. I caporioni sono stati tratti in arresto.

Montecompatri. — La relazione che precede il R. D. che scioglie questo Consiglio comunale e nomina a R. Comm. straord. il cav. Ignazio Agnini dice:

« Da un'inchiesta ordinata dal Prefetto è venuto a risultare che il Consiglio comunale di questo paese, sin dacchè trasse al governo del Comune poco ha fatto per l'utile pubblico, e quel poco in modo non conforme alla legge...

I servizi pubblici e segnatamente quelli concernenti l'illuminazione, le strade, le scuole e l'acqua potabile lasciano molto a desiderare. Il cassiere del dazio di consumo non ha prestato cauzione, e contrariamente alle norme vigenti egli estinque i mandati che gli vengono rimessi dall'Amministrazione.

Ma il fatto più grave consiste nel contegno del sindaco, il quale ha accumulate sul suo capo le maggiori odiosità, spiegando un rigore eccessivo verso alcuni, e lasciandosi da ultimo trascinare ad atti d'arbitrio, che hanno prodotto una viva eccitazione negli animi, tanto che la sua permanenza in carica rappresenta un continuo pericolo di conflitti pubblici.

E poichè malgrado tale situazione, egli non intende ritirarsi nè accedere a propositi conciliativi, dato l'accanimento dei partiti che dispongono nel Consiglio di eguale numero di voti, un provvedimento radicale deve essere adottato con tutta urgenza. »

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall' Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12.5 — Minimo 8.5.

Quirinale — S. M. il Re ricevette il maggiore Von Chelius, ufficiale addetto all'Ambasciata di Germania e aiutante di campo di S. M. l'Imperatore Guglielmo.

Sinaitense — Il cardinale Parocchi ha proseguito nel miglioramento.

Nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso è stato celebrato un triduo per ottenere la sua guarigione.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, venendo da Parigi, giunse a Roma S. E. Lio Kweifang insieme di affari della Cina a Roma col signor Lou-Hau-Kang addetto alla Legazione cinese in Roma; presero alloggio all'Albergo Reale Marzari.

Le questione degli uffici. — Nella prossima discussione del bilancio comunale, fra le varie questioni riflettenti il funzionamento dei servizi municipali, sarebbe veramente utile che il Consiglio si occupasse seriamente di quella degli uffici. E' questo un argomento di grande interesse non pubblico e assai complesso, che merita pure di essere in un modo o in un altro risolto.

E' impegnalle che gli uffici municipali, specialmente quelli che più direttamente sono in contatto col pubblico, come l'ufficio di statistica, si trovano per la loro ubicazione e per la loro disposizione interna in condizioni così disagiate, che, mentre espongono gli impiegati a continuo incomodo per i cittadini, non permettono altresì un'organica utilizzazione degli impiegati, onde ne segue un'azione lenta, irregolare, che spesso occasionalmente disordinata, causa di lamenti e reclami.

Una soluzione radicale del problema non è facile: occorrerebbero grossi lavori di riduzione e di ampliamento e il bilancio non ha i fondi necessari.

D'altra parte quando si fosse provveduto ad un razionale riordinamento della sede degli uffici, non si sarebbe mai evitato l'inconveniente maggiore, quello, cioè, della loro ubicazione, che purtroppo non risponde alle attuali esigenze cittadine.

In tale stato di cose noi crediamo che l'Amm. municipale debba studiare qualche provvedimento che valga a semplificare almeno i rapporti del pubblico con gli uffici municipali, specialmente di quelli che più direttamente sono in contatto col pubblico, come l'ufficio di statistica, si trovano per la loro ubicazione e per la loro disposizione interna in condizioni così disagiate, che, mentre espongono gli impiegati a continuo incomodo per i cittadini, non permettono altresì un'organica utilizzazione degli impiegati, onde ne segue un'azione lenta, irregolare, che spesso occasionalmente disordinata, causa di lamenti e reclami.

Una soluzione radicale del problema non è facile: occorrerebbero grossi lavori di riduzione e di ampliamento e il bilancio non ha i fondi necessari.

D'altra parte quando si fosse provveduto ad un razionale riordinamento della sede degli uffici, non si sarebbe mai evitato l'inconveniente maggiore, quello, cioè, della loro ubicazione, che purtroppo non risponde alle attuali esigenze cittadine.

In tale stato di cose noi crediamo che l'Amm. municipale debba studiare qualche provvedimento che valga a semplificare almeno i rapporti del pubblico con gli uffici municipali, specialmente di quelli che più direttamente sono in contatto col pubblico, come l'ufficio di statistica, si trovano per la loro ubicazione e per la loro disposizione interna in condizioni così disagiate, che, mentre espongono gli impiegati a continuo incomodo per i cittadini, non permettono altresì un'organica utilizzazione degli impiegati, onde ne segue un'azione lenta, irregolare, che spesso occasionalmente disordinata, causa di lamenti e reclami.

Una soluzione radicale del problema non è facile: occorrerebbero grossi lavori di riduzione e di ampliamento e il bilancio non ha i fondi necessari.

Giunta amministrativa. — Ieri la Giunta provinciale amministrativa tenne seduta straordinaria per il disbrigo degli affari ordinari.

Presiedeva il consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto.

Imposte dirette. — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette (Ricchezza Mobile), presieduta dal senatore Balestra, ieri tenne seduta.

Onorificenze — S. M. il R.° nominava commendatore della Corona d'Italia il prof. Friedensburg, già primo segretario dell'Istituto Storico Prussiano.

— Il signor Carlo Valeri, vice-presidente della Commissione per le imposte, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

— Il signor Adriano Palombi, segretario alle poste e telegrafi, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il questore di Roma. — S. M. il Re ha nominato cav. uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro il comm. Roberto Giuseppe, questore di Roma.

Ieri il capo di gabinetto, cav. Lutrario, presentò al comm. Giungi le insegne a nome di tutti i funzionari di P. S. di Roma.

Un'onorificenza meritata, perchè effettivamente l'opera del comm. Giungi nel brevissimo tempo da che egli ha assunto la direzione della pubblica sicurezza in Roma è stata veramente encomiabile per i pratici risultati ottenuti.

Quarta gara generale del Tiro a Segno. — Ieri sera la Commissione esecutiva della quarta gara generale del Tiro a Segno Nazionale si è adunata al Ministero della Guerra per udire la relazione della Giunta, composta del senatore Luigi Roux, presidente, dell'on. Lucchini Luigi, del colonnello Mariotti, ispettore artisti di Ferrara, G. Sacconi, del comm. Primo Levi, dell'on. Fradeletto, del prof. Mariotti, incaricata di esaminare i bozzetti per i concorsi artistici.

Erano presenti il generale Pedotti della Commissione Centrale per il Tiro a Segno, generale Simonnot, i senatori Roux, Todaro, gli on. Lucchini e Pais, i generali Spingardi, Cavaciuti e Ducci, i colonnelli Camerani, Vitali, Mariotti ed il prof. Genovesi Vitaliano, rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione.

Per la Sezione destinata ai Corpi Militari, furono assegnati il primo e il secondo premio ai bozzetti contrassegnati dai motti *Defensis e Mites*.

Per la *Coppa grande*, furono approvati quattro bozzetti con la riserva d'invitare gli autori ad un nuovo concorso speciale fra loro.

Alla *Coppa piccola* fu destinato il primo premio.

Per la *medaglia commemorativa* fu premiato il bozzetto presentato dalla signora Lucia Cellerino; e per le *medaglie di specializzazione* fu assegnato il premio alla Ditta Johnson, di Milano.

Nessuno dei bozzetti per il *Diploma* fu premiato, ma sei ne furono scelti per invitare gli autori ad un concorso particolare fra loro.

La relazione fu stesa dall'on. Luigi Lucchini.

I funerali di Giuseppe Sacchetti. — La salma della marchesa Beatrice Sacchetti rimase anche ieri mattina esposta nella camera ardente, dove in appositi altari celebrarono la messa i cardinali Casali Del Drago e Macchi, monsignor Perrodi, ufficiale generale della R. Camera Apostolica e molti altri.

Arrivato al feretro venne deposte le corone dei principi Colonna, sindaco di Roma, Orsini, Potenziani, Spada, Carlo e Giovanni Torlonia, del duca e della duchessa Sforza-Cesarini, di Clarice e Giuseppe Frassara, dei marchesi Visconti e Del Gallo, ecc.

Il Santo Padre inviò monsignor Bisleti, maestro di camera, a portare le condoglianze alla nobile famiglia Sacchetti ed a parteciparle che S. S. aveva al mattino applicato la S. Messa in suffragio della defunta.

Alle 10 ebbe luogo il funerale pubblico, partendo dalla parrocchiale di S. Giovanni de' Fiorentini, tutta parata a lutto.

Deposta la salma sulla bara dai soci dell' Artistica-Operaia e del Circolo artistico, il corteo si mosse, preceduto dalla Confraternite di S. Antonio, del Suffragio e della Morte, dei religiosi cappuccini, del clero seguito dal canonicato canonico Evangelisti, dal parroco D. Rocco, di S. Giovanni de' Fiorentini, della bara coperta da ricca cotte.

Seguivano i generi della defunta, marchesi Serlupi, Bezzi-Scali e Fonda, i nipotini Ricciotti e Zeffy, camerieri segreti del Papa, De Pauw, Gubli, Colli, Mesconi, Gabrinski, Radini-Tedeschi, Langeli, Cesarini, Di Fava, il principe Rospigliosi, comandante delle guardie nobili pontificie, la rappresentanza della Società Artistico-Operaia, dei Circoli di S. Pietro, Leonino, Vespigiani, della Pia Unione di Gesù Nazzareno e del Preziosissimo Sangue, tutti gli impiegati palatini, i comandanti della guardia palatina e della gendarmeria ed un grandissimo numero di signori dell' aristocrazia romana. Lungo il tragitto si assieparono una gran folla.

Il corteo era chiuso da 40 carrozze signorili.

Stamane monsignor Costantini, arcivescovo titolare di Patrasso, elimosiniere del Papa, pontificherà la messa di *requiem*, la quale sarà accompagnata da scelta musica a solo voci, eseguita dai cantori della Cappella Sistina.

Nella colonia tedesca. — La Granduchessa Paolina di Sassonia Weimar, la quale con squisita intelligenza guida e protegge le grandi fondazioni letterarie della Corte di Weimar, invitò iersera a pranzo all'albergo del Quirinale una scelta cerchia tedesca. Il collega cav. dott. Friederico Noack, conferenziò dopo il pranzo sulla Piazza di Spagna, illustrandola sotto l'aspetto storico ed architettonico, ed abbozzando la vita dei forestieri morti in Roma in parte dell'ultimo terzo del secolo decimottavo, e nella prima metà del decimonono, ai tempi di Winckelmann e di Goethe. Il cortissimo e simpatico conferenziere fu molto applaudito.

Ancora del comizio postale. — L'avv. Colini, impiegato alle finanze che presentò il disegno per la riforma delle poste, si duole amaramente che non sia stata pubblicata una sua lettera di rettifica al resoconto del discorso da lui pronunciato al Comizio.

Noi non diremo che l'avv. Colini abbia *creduto* di averci inviato una prima lettera e non supponemo neppure che quella giuntaci oggi sia effetto della cattiva impressione prodotta dal comizio. Certo è che se ci fosse pervenuta l'avremmo pubblicata, come quella del Bergongini.

Ad ogni modo la rettifica dell'avv. Colini si riferisce a due punti:

1° che egli parlando dei proventi postali e telegrafici non affermò si dovessero tutti erogare a beneficio del personale, ma disse che essendo le due aziende produttive si dovesse assegnare una parte degli utili a migliorare il personale:

2° che non fece una carica a fondo contro le spese militari, essendosi limitato ad accennare alle spese improduttive, nelle quali si erogano gli utili dei servizi postali e telegrafici, lesinando su questi.

La rettifica dell'avv. Colini tende in sostanza ad attenuare l'impressione che è sia di lui, a quei due punti del suo discorso, che furono e sono oggetto di critiche.

E' inutile far questione di parole. Egli tanto sostenne la tesi dell'erogazione a più o meno limitata degli utili postali e telegrafici, che accennò alle cifre, affermando che negli altri Stati non si specula a profitto dell'Erario sui servizi postali e telegrafici, rispondendo in casi gli utili, non i bilanci delle due aziende si pareggiano sempre o quasi.

In quanto alla carica contro le spese militari è questione d'intendersi. Se non fu una carica alla baionetta, sarà stata una carica a fuoco, poichè non molto fumo ma che egli abbia mirato alle spese militari, è fuori dubbio: tant'è che prese motivo per la sua scarica da un'interruzione al discorso Marzza, in cui si alludeva alle spese per le *ogive*!

Del resto le stesso impiegato Bergongini, che prese parte al Comizio, ha convenuto sull'inopportunità dell'attacco alle spese militari.

Infine noi vorremmo chiedere al signor avv. Colini, come mai egli, presidente del Comizio, che tiene a passare per corretto ed ortodosso, non abbia trovato una parola, quando al nome del Ministro, pronunziato dall'on. Mazza, alcuni scalmanati interruppero, gridando: *pagliacciо!*

E con ciò Presidente Colini è chiuso, giacchè della questione ci occupiamo nella prima parte del giornale.

Al Foro Romano. — Ieri, alle ore 15, il comm. Boni, direttore degli scavi del Foro Romano, tenne la conferenza: « I rostri ed il tribunale della plebe. »

Il Boni, dopo aver condotto i suoi uditori a visitare i nuovi scavi della *Sacra via* e il *Sacrario di Gustuvus*, parlò sull'argomento, spiegando i risultati degli scavi che il Foro Romano aveva dato in rapporto ai rostri primitivi e a quelli cesarei.

Concerto. — Domani, alle ore 17, nella sala dei Costoni avrà luogo il quarto concerto Guelfi. Si farà musica di Brahms, Mozart, Dvorak.

Stato civile.

Nati e morti denunziati nel giorno 28 Gennaio
Nati 44 compresi 2 nati morti.
Morti 26 dei quali 5 sotto i 7 anni.

NATI

Benedin Maria Carmela fu Francesco, Reggio, 40, ved.
Cheri Orsola di Carlo, Roma, 54, coniug.
Misano Mosè Aron Vito, fu Giuseppe, Roma, 65, cel.
Falcari Albina fu Guerino, Isernia, 61, ved.
Camilli Rodolfo di Guglielmo, Roma, 19, cel.
Bruni Ettore di Mauro, Roma, 2
Antonini Edoardo fu Valerio, Roma 47, cel.
Ambra Agostino fu Paolo, Roma, 67, ved.
De Rossi Giovanni di Luigi, Roma, 72, coniug.
Dell'Acquaviva Maria fu Nicola, Fresinoli, M., ved.
Ghirardini Luisa fu Antonio, Roma, 54, ved.
Incocazi Aristide di Giovanni, Roma, 30, coniug.
Tagliani Emilio di Ferdinando, Luigi Palombo, 25, cel.
Orsini Beatrice fu Domenico, Roma, 65 vedova.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 31 Gennaio 1902 — S. Giulio
Leva il Sole alle ore 7,26 m. — Tramonta alle 5,21 s.
Leva la Luna alle ore 0,30 s. — Tramonta alle 11.3 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.
Quarantore. - Dal 30 al 1 a S. Maria della Pace.

BOLLETTINO METEORICO.

30 Gennaio ore 15.

Europa: pressione massima 775 sull'Irlanda, Scozia e Norvegia; minima 745 sul Baltico.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso sulle isole, salito sulla penisola fino, cinque mill. in val Padana; temperatura diminuita tranne che in Lombardia. Venuto e Emilia piogginoso sparse sulla penisola centrale e meridionale.

Stamane: cielo vario in Calabria e Sicilia, generalmente nuvoloso altrove; qualche pioggia in Toscana e Lazio; venti deboli settentrionali sull'Italia superiore, deboli e moderati meridionali altrove; Tirreno mosso e alquanto agitato.

Probabilità: tempo in via di depressione sulla Sardegna con un minimo di 758; barometro alto a 765 lungo le Alpi e sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord e centro, deboli o moderati meridionali altrove; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con alcune piogge.

Schiarada.

Serve unito il tutto *intier*
A distruggere i *primier*:
Ma, fatto in tre *Vintier*
Ci fa dono del *primier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SIERO - SERIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 28 Gennaio
Nati 44 compresi 2 nati morti.
Morti 26 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Benedin Maria Carmela fu Francesco, Reggio, 40, ved.
Cheri Orsola di Carlo, Roma, 54, coniug.
Misano Mosè Aron Vito, fu Giuseppe, Roma, 65, cel.
Falcari Albina fu Guerino, Isernia, 61, ved.
Camilli Rodolfo di Guglielmo, Roma, 19, cel.
Bruni Ettore di Mauro, Roma, 2
Antonini Edoardo fu Valerio, Roma 47, cel.
Ambra Agostino fu Paolo, Roma, 67, ved.
De Rossi Giovanni di Luigi, Roma, 72, coniug.
Dell'Acquaviva Maria fu Nicola, Fresinoli, M., ved.
Ghirardini Luisa fu Antonio, Roma, 54, ved.
Incocazi Aristide di Giovanni, Roma, 30, coniug.
Tagliani Emilio di Ferdinando, Luigi Palombo, 25, cel.
Orsini Beatrice fu Domenico, Roma, 65 vedova.

Provvedimenti igienici. — Il Consiglio di sanità provinciale ha diramato una circolare agli uffici sanitari municipali della provincia, affinchè gli ufficiali sanitari prelevino campioni sulle paste e farine, da mandarsi all'ufficiale suddetto per le analisi chimiche, e relativi provvedimenti, quando ne sia il caso.

Per Accademie Ristori. — Il Pensionato per vedove e orfani di civili condizione in occasione del festeggiamento alla Ristori, ha inviato il seguente telegramma alla grande artista:

« Accademie Ristori

Teatro Valle - Roma.

« Comitato esecutivo istituendo Pensionato vedove italiane, in questo giorno solenne, unendosi ammirazione mondiale, somma Voi, somma artista, Patronessa nuova istituzione, riservandosi inviarle Commissione Signore ».

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 2 febbraio p. v., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Caetani, via Lungara).

Pubblica istruzione. — *Il Bollettino della P. I.* reca:

R. Università. — Salandra Antonio, ord. di scienza dell'amm., è trasferito, col suo consenso, alla cattedra di diritto amm. Garlanda Federico, libero docente, è incaricato dell'insegnamento della filologia inglese. Colucci Pisanelli Alfredo, ordinario di diritto amm. e scienza dell'amm. nell'Un. di Pisa, è chiamato a dare l'insegnamento della scienza dell'amm. nell'Un. di Roma.

Musei e Gallerie. — Gizzi prof. Giovan Giuseppe, reggente di filosofia nel liceo annesso al Ministero dell'Istr. pubbl., è comandato invece alla Galleria nazionale d'arte antica. D'Amico Antonino Giovanni, custode nei musei, è trasferito da Pompei a Roma.

Biblioteche. — Zanelli Odoardo, ora Odone titolare e nei libri è confermato alla R. Casanatense per continuare la compilazione del catalogo dei manoscritti.

Accademie musicali di S. Cecilia in Roma. — Di San Martino e Valperga conte Enrico è confermato nell'ufficio di presidente per il triennio 1902-1904.

Liceo musicale di S. Cecilia in Roma. — Balardi m. Francesco è confermato nell'ufficio di professore di pianoforte (classe superiori). Tebaldini Giovanni, a seguito a concorso, professore reggente di violoncello.

SIT'Università. — Iersera in un'aula della nostra Università il prof. Adolfo Cinquini, libero docente di grammatica greca e latina, ha tenuto la sua prolusione, parlando dello svolgimento della sintassi. Molti applausi.

Esproprazioni. — È stata iniziata l'espropriazione di due terreni di proprietà del Rev. Pio De Magistris (fire 75.000) e del sig. Rocchi Carlo (L. 15.000) lungo la via Ostiense, occorrenti pei lavori di costruzione del collettore sinistro del fosso della Fossa delle Tre Fontane fino a quello di Tor di Valle.

Il Congresso dei ragionieri. — A sunto di cronaca il Collegio dei Ragionieri di Roma ha preso di elevare che il Congresso nazionale dei ragionieri, che avrà luogo prossimo riguarda i ragionieri provetti non diplomati, e non già quelli provvisti di titolo legale.

Saggio musicale. — Oggi, 15 nel *Foyer* del nostro Nazionale le alunne della signora Sofia Grossi daranno un saggio musicale con scelti e simpatico programma.

Il grande veglione della Stampa. — Procedono a lavori per la costruzione del palco per la Giuria sotto la direzione dei signori Abbo dello *Petroli*, Bozzo, Rivalta e Polidori.

Giungono al Comitato numerose adesioni dei principali negozianti, industriali e produttori di Roma e delle principali città d'Italia per la grande *mostra mercatile* che sarà fatta dal palco della Giuria.

Il nubile festivo e l'ente lungo. — Tornano all'attivo i nevo detto Verdi per la prima: tornano all'attivo hanno dette le presidenze della Società dell'accattoncoggio e dell'Educatorio Caetani, a proposito del solito festino a notte finita, che avrà luogo domani. Brrrr... p. v. all'Argentina, a beneficio delle due illustrate pie istituzioni.

L'idea è stata ottima: rievocare il tradizionale festino — nel suo carattere — ma con intendimento di poter costituire un'attrattiva per tutti e poi forestieri specialmente.

Il programma comprende: Grande veglione mascherato. « La primavera »: « Il trionfo della luce, del profumo dei fiori, fontane luminose, bosco incantato, « La danse des fleurs, » divertissement eseguito da dodici prime ballerine, bouvette, caffè, bibite, cene e prestigiatori nel foyer, grande fontana di champagne; premi in oggetti d'arte alle maschere più eleganti.

È interessante si farà anche una bella intonazione.

La Società contro l'accattonaggio ha preso il saggio corso a 68 sulle individui: l'Educatorio Michelangelo Caetani avrà 160 famiglie, E con ciò è detto tutto.

Fiere del vini. — Ieri al Trotto Nuova si inaugurò la Esposizione fra i prodotti di vino di Roma. Per il Comitato parlò il dott. Filippo Vespignani invitando i visitatori a tenere nei loro spacci sempre buone qualità di vino.

Il consigliere provinciale prof. Raffaele Giovagnoli disse brevi parole per augurare buona riuscita alla fiera.

Domani, alle 14, nel locali della Birreria Nazionale in via XX Settembre, la lunga la manifestazione dei VIII concorso a premi fra i produttori e negozianti di vino, promosso dalla Società vinicola Italiana.

Impiegati esattoriali. — Gli impiegati delle esattorie consorziali e comunali di Roma hanno presentato una petizione al Parlamento nella quale sono esposti i desiderati espressi nel primo Congresso.

Si sta costituendo una Federazione fra gli impiegati e funzionari esattoriali, e nel prossimo marzo avrà luogo il Congresso Nazionale.

Associazione Triesto-Trente. — Domani a conferenza della Cassa di sconto dell'Associazione Trieste-Trento fra gli italiani oltre confine si darà alla sua Umberto I una festa sociale.

Il attraente concerto musicale, al quale prenderanno parte i signorine Santini, Fabiani, e i signori Galvani, Rosponi, rallegrerà la serata che sarà deliziosa.

Ricreatorio Popolare Umberto I. — Per le gare di marzo indette dal Ricreatorio Umberto I pel 25 anno XX Settembre, la lunga la manifestazione dell'

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo X — **L'uomo dai capelli rossi.**

« Fra noi due non si sarebbe mai dovuto venire a queste parole; io ne soffro. E guardate.... trattenetelo qui sino alle due di questa notte e non mi importa più nulla. Provate.

Essi parlarono ancora in celtico.

— Egli dice che ha una commissione di Giacomo More mio padre.

E così dicendo era più pallida di prima e la sua voce tremava.

— Ora so tutto — dissi — e possa Dio perdonare al malvagio.

Essa non rispose nulla ma continuò a guardarmi collo stesso viso pallido.

— Ecco un bell'affare! — esclamai — Dunque dovrò cadere e quei due dovranno cadere con me?

— Oh che posso far io? — gridò la fanciulla — Posso io andar contro agli ordini di mio padre quando è in prigione ed in pericolo di vita?

— Forse correremo troppo — dissi io — e può anche essere una menzogna.

« Può darsi che Neil non abbia ordini precisi, che tutto sia architettato da Simone Fraser e che vostro padre non ne sappia nulla.

Essa diede in uno scoppio di pianto ed io mi sentii commosso perchè la vedevo in una terribile situazione.

— Via — dissi — trattenetelo per un'ora sola e poi sarà quel che sarà, e che Dio vi benedica.

Essa mi tese la mano. — Ho bisogno di una buona parola — disse singhiozzando.

— Dunque un'ora intera? dissi prendendole la mano — Ne dipendono tre vite, fanciulla mia.

— Un'ora intera — rispose lei pregando Dio ad alta voce perchè le perdonasse.

Pensai che quello non era più posto per me e fuggii via.

Capitolo XI. — **Il bosco di Silvermills.**

Non perdetti tempo, ma me ne andai giù per la vallata verso Stockbrig e Silvermills quanto più lesto potei. Alano doveva trovarsi ogni notte tra le dodici e le due in un piccolo tratto di bosco ad oriente di Silvermills ed a sud della gora del mulino.

Mi fu abbastanza facile trovare una falda scoscesa a' cui piedi correva rapida e profonda la gora del mulino e là cominciai a camminare più adagio per poter riflettere con maggior tranquillità ai casi miei.

Mi accorsi di aver concluso un cattivo contratto con Catriona.

Non era supponibile che Neil fosse stato mandato solo ad eseguire quella commissione; ma forse egli era il solo uomo che appartenesse a Giacomo More.

Se la cosa stava proprio così, io con quel contratto sarei riuscito bensì a far appiccare il padre di Catriona, ma non avrei guadagnato nulla per conto mio.

Debbo però confessare di non aver pensato in quel momento a due cose.

Supposto che la fanciulla, trattenendo Neil avesse contribuito a far appiccare suo padre, certo non se lo sarebbe mai perdonato e supposto che altri, oltre Neil, mi perseguitassero, che razza di servizio avrei io reso ad Alano?

Fu soltanto dopo essere arrivato in cima alla parte occidentale del bosco che queste due considerazioni vennero a colpirmi il cervello come un bastone.

Allora i miei piedi si fermarono da se stessi e così il mio cuore.

Che razza di partita tremenda ho io giuocato? — pensai fra me e subito voltai il tacco per andarmene da un'altra parte.

Così mi trovai voltato verso Silvermills; il sentiero passava dietro al villaggio con una rapida voltata; pure si scorgeva benissimo non esservi anima viva.

In questo consisteva il mio vantaggio; era precisamente la circostanza di cui mi aveva consigliato di approfittare Stuart; così io corsi lungo la gora riparato dal bosco e ritornai dalla parte occidentale di questo da dove potevo dominare il sentiero tenendomi sempre nascosto.

La strada era sempre vuota ed il mio cuore cominciò a riprendere i suoi battiti.

Per più di un'ora me ne stetti a sedere sotto gli alberi e neppure una lepre od un' aquila avrebbe potuto guardare più attentamente di quello che guardavo io.

Sul principio, benchè fosse già tramontato il sole; il cielo continuava ad esser tutto dorato e la luce del giorno chiara; ma al termine di quell'ora si era fatto quasi buio, le immagini delle cose e lo distanze si confondevano e l' osservare diveniva molto difficile.

In tutto quel tempo nessuna creatura umana era venuta dalla parte orientale di Silvesmills e i pochi che andavano verso occidente erano semplicemente onesti campagnuoli con le loro magli che si recacano verso casa per andarsene a letto.

Se anche io fossi stato inseguito dagli spioni più scaltri d'Europa credo che sarebbe stato umanamente impossibile che mi avessero scovato così; così inoltratomi un po' più nel bosco, mi coricai in terra per aspettare Alano.

La mia attenzione era stata molto tesa, poichè non solo avevo tenuto d'occhio il sentiero, ma ogni cespuglio, ogni campo a portata della mia vista.

Ora ciò non era più possibile.

La luna al suo primo quarto mandava appena un po' di luce tremula nel bosco; tutto intorno era un grande silenzio e in quelle tre o quattro ore che stetti ii adriato ebbi ampia occasione di dare uno sguardo retrospettivo alla mia condotta.

Prima di tutto mi si fecero chiare due cose: cioè che non avevo fatto bene a recarmi quel giorno a Dean, e che essendovi stato, non facevo bene a rimanere coricato in quel posto.

Quel bosco, in cui doveva venire Alano era precisamente il solo di tutta la vasta Scozia che avrebbe dovuto essere interdetto; ne convenivo e pur vi rimanevo meravigliandomi di me stesso.

Pensai alla fiducia eccessiva che io avevo avuto in Catriona e come avessi chiacchierato alla leggiera di due vite di cui io ero responsabile, forzando così la fanciulla a mettere a repentaglio quella di suo padre, e che io fossi capace di esporre di nuovo quelle due vite non mi pareva una cosa vera.

Una buona coscienza entra per otto parti nel coraggio; così appena io mi fui persuaso di essermi condotto male, mi parve di trovarmi disarmato in mezzo ad una moltitudine di cose terrorizzanti.

Allora improvvisamente mi alzai a sedere.

Che sarebbe accaduto se io me ne fossi andato da Prestongrange, l'avessi trovato (come poteva essere ancora facile prima che dormisse e mi fossi sottomesso a lui completamente?

Chi mi avrebbe potuto biasimare?

Non Stuart l'avvocato; bastava che gli dicessi che ero stato inseguito e che disperato di uscirne bene avevo rinunziato all'impresa.

Non Catriona: anche per lei avevo la mia risposta pronta, vale a dire che non avevo potuto tollerare che ella esponesse ad un pericolo suo padre.

Così in un momento avrei potuto liberarmi da tutti quei crucci che in fin dei conti non erano veramente miei; scagionarmi dell'assassinio di Appin e mandare al diavolo tutti gli Stuart, i Campbell, i Wighs, i Tories della terra; vivermene da ora innanzi a modo mio, godere ed aumentare la mia fortuna, dedicare qualche ora della mia gioventù a fare la corte a Catriona, occupazione che sarebbe certo più piacevole di quella di nascondersi e fuggire come un animale inseguito e ricominciar sempre la storia dolorosa della mia fuga con Alano.

Sulle prime non ebbi affatto vergogna di questa capitolazione, anzi fui soltanto sorpreso di non avervi pensato e di non averla fatta prima; poi cominciai ad indagare le cause di questo mio cangiamento, e le rintracciai nel mio abbattimento morale; ripensai alla spensieratezza avuta in quegli ultimi giorni e poi di nuovo a quel solito antico, comune e generale peccato che è il seguire soltanto il proprio piacere; e subito mi venne in mente il testo del Vangelo: *Come Satana può scacciare Satana!*

Come! pensai io per seguire il mio piacere percorreado la via più gradevole, attratto dalle seduzioni di una giovane ragazza avrei dunque fallsato completamente il mio carattere e messo in pericolo la vita di Giacomo e di Alano?

No; il male che era stato fatto per aver corso dietro al mio piacere doveva essere guarito a furia di abnegazione, la carne che io avevo accarezzata doveva essere ora crocifissa. Mi guardai attorno cercando il partito al quale meno mi piaceva di appigliarmi e questo era di uscire dal bosco senza aspettare di aver visto Alano e andarmene di nuovo, solo nell'oscurità, incontro alle mie incerte e pericolose avventure.

Era quasi vicina l'ora in cui doveva venire Alano, la luna era tramontata. Se io partivo di lì i miei persecutori avrebbero potuto nell' oscurità gettarsi per isbaglio sopra di Alano.

Se rimanevo, avrei potuto, se non altro, mettere in guardia il mio amico, il che poteva essere la sua salvazione. Per seguire il mio piacere avevo altre volte messo in pericolo la sicurezza altrui; compromettevla di nuovo semplicemente per fare una espiazione, sarebbe stato poco ragionevole.

Così mi ero appena alzato dal posto in cui giacevo, quando mi rimisi a sedere ma con dispesizione d'animo affatto differente, sempre meravigliato della mia passata debolezza e lieto della tranquillita di spirito presente.

In lì a poco si udì un fruscio nella macchia, allora accostando la bocca alla terza zufolai due o tre note dell'aria di Alano; e subito mi si rispose con lo stesso tono sommesso e guardingo e di lì a un momento io ed il mio amico ci urtammo nell'oscurità.

— Sei tu alla fine Davide? — sussurrò.

— Proprio io — risposi.

— Buona creatura! Io non ne potevo più di vederti — disse Alano — e il tempo mi è parso tanto lungo!

« Un giorno ho dormito dentro una massa di lieno dove non vedevo neppure le punte delle mie dieci dita e poi sono due ore che ti aspetto qui e tu non venivi mai, Davide, ed era tempo che tu mi raggiungessi per far vela con me domattina.

« Che dico domattina?... Oggi, voglio dire.

— Oh! Alano, caro mio, oggi certamente rispos si io — Sono le dodici passate adesso, senza dubbio, e tu partirai oggi ed hai una lunga strada dinanzi a te.

— Ma dobbiamo prima fare una bella chiacchierata — disse lui.

— Già, davvero, ed ho molte cose da dirti — risposi io.

E allora gli narrai quello che era necessario, un po' alla rinfusa, ma infine con abbastanza chiarezza.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent. oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
(Dalmo sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese).

Prezzo dell'Associazione

— (Sessa L'ECO DELLA MODA) —		— (Con L'ECO DELLA MODA) —	
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 13		Italia . . . . . Anno L. 40 - Sem. 21 - Trim. 11	
Italia . . . . . Anno L. 28 - Sem. 15 - Trim. 8		Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 13	

N. B. - L'Eco della Moda fa il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Come in più. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Prov. Corpo*, cent. 80 - *Sotto Corpo*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (nella 3. pagi) cent. 70. **In Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1	2	3	4	5	6	7	8

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da **Genova** per **Montevideo** e **Buenos Ayres** partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da **Genova - Napoli - New - York** partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel **Brasile** e l'**America Centrale** (*quest'ultimo servizio esercitato dalla Società* **LA VELOCE**).

ALTRI SERVIZI

esercitati dalla

NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da **Genova**, **Napoli** e **Messina** per **Aden** e **Massaua** e **Bombay** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.
Linee regolari dai porti dell'**Adriatico** e **Mediterraneo** per il **Levante**, **Odessa** l'**Egitto** la **Tunisia** e **Tripolitania**, **Malta**. **Cirenaica**, **ecc. ecc.**
Partenze bisettimanali da **Civitavecchia** per la **Sardegna** e da **Napoli** per **Palermo**.
Settimanali da **Genova** per **San Remo** e **Scali**
Tre volte la settimana da **Napoli** per **Messina**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all' Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, Forniture e manutenzioni

Pile Leclanché — *Fili conduttori* — *Quadri* — *Ordini di scala* — TELEFONO N. 1564
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del sangue
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto.
In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Servizi completi di suonerie
Fratelli G. C. DALLE MOLLE
FABBRICA DI APPARATI ELETTRICI
Impianti di illuminazione elettrica, telefoni e parafulmini.
Per una chiamata . . . . . Lire *5,65*
Per due chiamate . . . . . » *7,35*
Per quattro chiamate . . . . . » *10,70*
Per sei chiamate . . . . . » *15,85*
Roma — Via Due Macelli, N. 10 e 11. — Roma
Telefono *N. 1504*

Per chi deve cambiar casa
I Forgoni imbottiti
DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni *per la loro ampiezza* per *l'imbottitura* di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio può è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa parsita

Ascensori Falconi
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58
Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (impiegato) occuperebbesi cassazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione « Popolo Romano ».

Mutuo 90.000 cercansi su fondi Roma. Scrivere Mercola 36 Calandrini. Roma. 115

Si vende una cucina economica nuovissima a 2 fornelli con tutti gli accessori. Per vederla dal portier via Palermo N. 21. 47

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vini olii toscani garantiti, vendita consumo Mori. Specialità Chianti, Montepulciano rosso e bianco superiore. Via Milano 8, Due Macelli 36. Telefoni. Prezzi moderatissimi. 116

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Harmonium d'occasione in buono stato si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi per l' indirizzo all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 48

Giovane serio buona referenze, e buona calligrafia cerca posto commesso o portiorato casa civile. Scrivere R. Fallegrini via Sistina 44 int. 2d Roma. 115

Cuoca fine ottime referenze cerca occuparsi presso distinta famiglia. Rivolgersi piazza in Lucina N. 27 portiere. 116

Per allieve di canto La signora Marziani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte a scuola oppure a domicilio. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 93

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 8, massima sollecitudine e precisione non si teme concorrenza. 974

Lezioni di disegno e di plastica insegnatrice distinta scultore. Rivolgersi studio Fransini via San Basilio N. 15 dalle 9 alle 13 Roma. 52

Giovane distinta famiglia ex sottufficiale dei bersaglieri, occuperebbesi come segretario, computista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze Scrivere R. R. Via Flaminia N. 113 int. 7, Roma. 105

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 946

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 66

Anno II. Riapertura della scuola di convenienza di lingue estere e lingua italiana per signori forestieri presso *l'Istituto Prebisteno* via in Aquiro 105.

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 3. elementare compresa il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 38 p. ultimo, prima porta a sinistra. 41

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al primo di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. al danno i biglietti) dalle 9 alle 14.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strada del Giardino dalle 9 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 15. (Il permesso Via Sagristia. 9).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-16. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 16.
Id. LATERANENSE; piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria NAZIONALE: Quirinale 25, dalle 9 alle 13.
— **COLONNA**; via Pilotta 17: dalle 11 alle 14.
— **CORSINI** via Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 miliario dalle 9 alle 16.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.
Villa Torlonia dalle 12 al tramonto.
Id. WOLKONSKY; Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via dalla stessa nuova, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO; a Pape Giulia fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ESTENSE; alle Terme Diocleziane, nei chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Terme Romane: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 16.
— **ARTE MODERNA**, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— **BARBERINI**; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Terme di Caracalla; via Antoniana, dalle 7 alle 18 o dalle 16 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 72-3, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ostriane: via Appia Antica 27, dalle 9 alle 12
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15
Giudei S. Angelo; passione all'ospizio nel Castello.

Ingresso Cent. 50.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Museo Archeologico Orto Botanicoalle : 12 16

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	12,20	16,50	19,25	23,45
Pisa	8,15	8,30	14,—	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,00	—	—
Firenze-Milano	—	9,3	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	—	—	11,50	16,55	—	—
Tivoli	—	9,55	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,35	—	9,26	—	15,5	15,5	19,20
Marino-Albano	7,10	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Ansio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Ansio-Genzano	—	—	—	—	—	13,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	19,2	—	—
Rocciglione-Viterbo	6,30	—	10,	17,20	—	—	—
Fiumicino	6,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	6,55	12,31	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,45
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,45
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,45
Ancona-Foligno	7,15	—	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,5	18,20	—	—	21,30
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,5	23,15	—
Tivoli	—	—	—	17,30	—	—	—
Civitavecchia	7,—	6,37	—	10,10	16,30	19,50	22,20
Frascati	7,22	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Marino-Ansio (v. C.)	—	9,30	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Ansio (v. C.)	6,30	—	14,30	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,50	9,21	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	6,09	9,56	14,20	15,57	19,46	—	—
Viterbo-Rocciglione	9,20	14,57	—	20,15	—	—	—
Fiumicino	8,07	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6 —	9,30	11,30	15 —	—	—
Bagni p.	6,30	7 —	10,30	12,30	16 —	—	—
Tivoli a.	7,—	10,44	12,15	13,15	17,45	—	—
Tivoli p.	7,30	9,30	13,30	16,30	18,30	—	—
Bagni p.	8,30	10,30	14,30	17,30	19,30	—	—
Roma a.	9,—	11,—	15,—	17,30	19,30	—	—

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 52 int. 6 alla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 51

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sempre Avevo preparato lettera risposta ma sotto pervenuta senza telefoni ingiungendomi di sospendere. Sarà necessario attendere qualche altra decisione, intanto sii tranquilla e spera sicura nell' avvenire. Io sono immutabile. Sii calma. ETERNAMENTE TUO 113

Renei Tuberosa Non avrei pianto tanto, ne passerei notti insonni, febbrili se non fossi gentiluomo e non avessi sentimenti e cuore che ho. Come marito mio sono un asino, ma ignoro che virtù e tormentante malgrado, credo, non più corrisposto. Perchè? Mistero inginuto forma mia tortura sanguigno. Se ancora non avesse potuto avere lettere intimissimi - Renei - vada stamane, aggiunga a Renei nome sua figlia avrà tutto, comprenderà ogni cosa grande bontà miei genitori. Tuttavia ogni anche ultimo bisogno. Per nulla cambierei giuramento sacro, fatto avanti Dio. Sappia che antepongolo mia vita! Abbracciola. 110

6 Tua lettera lacera impenetrata, melanconia, comunicazione sulle me pure! pena direttamente cause fanciullo! oppure non tanto felice aspendo in anarrai fullemente! Pari al tuo mio sanno, pari al tuo tantomai disgraziati! stessi motivi tengonci entrambi lontani. Oh questa lontananza cominciata appena cosa è terribile. Credilo diverrannoi insopportabile! Domandi consigli a infelice che chiedeti te supplicandoti. Perdona se affliggiti rammentando tesi accerbi dolori. Desiderari mia condizione intiera, pentito reale dolore. Mio amore segno mio ideali, è necessario, perchè mia penai eagerlo. Rapidissimi fatto E. Amami ancora. Mille... Scrivo giornale perchè potrai liberamente conservare. Infelicissimo 15

N. B. - L' Amministrazione non accetta marche da bollo in pagamento. 116

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carlo Dilla E. Nagarini — Lastricati Berger-Wirth Lapide